

Il «mago» delle riparazioni cambia casa

Luigi Longo si allarga: «Mi chiedono di aggiustare di tutto»



TRENTO. La notizia, in sé, non è da prima pagina: la Elettrocentro di via Milano, l'officina-negoziò dove si riparano i piccoli e medi elettrodomestici con il 9 gennaio si sposta in via Gocciadoro in un locale che è il doppio dell'attuale. Quello che veramente vale è la storia di questa officina dove, pure, si trovano tutti i ricambi di elettrodomestici possibili immaginabili di tutte le marche ufficialmente sul mercato. Quello del 9 gennaio sarà il quarto trasloco: Luigi Longo, il fondatore, capelli bianchi come la neve con i suoi 75 anni, aprì nel '79 in Clarina (16 metri quadrati), poi andò in viale Rovereto 60 metri quadrati, ha raddoppiato qui in via Milano ed ora raddoppia ancora in via Gocciadoro. Non solo, ma i figli Lorenzo e Paolo, nonostante fossero bravi a scuola, hanno preferito le orme paterne e dopo l'opportuna esperienza hanno aperto a Lavis e a Rovereto "succursali" del negozio principe del padre che ha l'aiuto diretto della figlia Mirella. Non basta. E' tanto sviluppata l'attività che il patron ha al suo fianco come dipendenti quattro tecnici che sono costantemente aggiornati nella struttura dei prodotti dai corsi istituiti dalle diverse fabbriche costruttrici degli elettrodomestici. Dunque garantiscono sicurezza e continuità. Luigi Longo spiega la sua grande passione e facilità intuitiva per i meccanismi elettrici ed elettronici. Ha cominciato a lavorare a 14 anni da "Taiuti elettricità" in via Oss Mazzurana. Era un'epoca in cui il venditore era bravo e conosceva i meccanismi degli elettrodomestici, "non come adesso - brontola Luigi - che tutti vendono, tutti comperano, ma chi ripara? Voglio dire che chi vende dovrebbe conoscere tutti i segreti di ciò che vende ed invece non sa un tubo. Meno che meno può sapere l'acquirente. E questa è un grave difetto del mercato che, però, mi ha favorito. Sì, perché praticamente in città sono il solo a fare riparazioni." Si ricorda ancora con nostalgia e precisione la prima riparazione che fece da Taiuti: un rasoio Philips, riparato nei tempi morti tra un servizio di cliente e l'altro. D'altra parte i meccanismi, lui, li ha nel sangue. E ha pure - garantisce - l'onestà intellettuale di dire al cliente quando e se vale la pena riparare o buttare quell'elettrodomestico. Luigi ha lavorato da Taiuti per 19 anni, poi è stato assunto dall'ospedale Santa Chiara negli anni a cavallo del suo spostamento da via Santa Croce a Largo Medaglie d'oro. Lì è stato il tecnico specializzato alla centrale elettrica, ruolo - è evidente - molto ma molto delicato. Quindi ha fatto il grande salto mettendosi in proprio e conseguendo affidabilità e continua specializzazione. Dopo il diploma di contabile, la figlia Mirella si è affiancata al padre aiutandolo anche nelle riparazioni e di seguito anche i figli. "Potrei raccontare mille aneddoti sulle richieste più balorde che ci sono state fatte. Noi cerchiamo di riparare tutto, anche quello che non è di nostra stretta competenza. Come possiamo negare il nostro aiuto a una bimba di cinque anni che si presenta con la mamma chiedendo se possiamo ripararle la bambola che non piange più?" "Un giorno - ride congedandoci - un signore, per davvero, è entrato chiedendoci se gli potevamo riparare sua suocera. Ho risposto che potevamo capire quanto rompesse le scatole, ma fin lì, nelle riparazioni, non ci spingiamo".